



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
**Dipartimento della  
Funzione Pubblica**



**REGIONE  
LAZIO**

## **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR**

**Investimento 2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance” della M1C1**

**Subinvestimento 2.2.1: “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR”**

**Progetto CUP F81B21008070006**

## **PIANO TERRITORIALE DI ASSISTENZA TECNICA**

risorse di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con  
modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113

## SOMMARIO

SOMMARIO .....	2
PREMESSA .....	2
1. SITUAZIONE ATTUALE E OBIETTIVI .....	4
1.1. SITUAZIONE ATTUALE .....	4
1.2. OBIETTIVI .....	8
2. RISORSE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE .....	8
2.1. RISORSE .....	9
2.2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE .....	12
3. TEMPI E RISULTATI ATTESI .....	13
3.1. TEMPI .....	13
3.2. RISULTATI ATTESI .....	15
4. GOVERNANCE .....	16

## PREMESSA

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) “Next Generation Italia” – trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2020 ed approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 – prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l’equità, l’efficienza e la competitività del Paese, a favorire l’attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese.

Le riforme previste dal PNRR costituiscono obiettivi generali dello stesso e puntano, in particolare, a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno fino ad oggi rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività. Le riforme orizzontali o di contesto, d’interesse trasversale a tutte le Missioni del PNRR, consistono in innovazioni strutturali dell’ordinamento, idonee a migliorare l’equità, l’efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese. Nell’ambito delle riforme orizzontali, il PNRR promuove un’ambiziosa agenda per la Pubblica Amministrazione che prevede, tra l’altro, investimenti finalizzati alla digitalizzazione dei processi e dei servizi, rafforzamento della capacità gestionale ed il dispiegamento dell’assistenza tecnica necessaria alle amministrazioni centrali e locali onde determinare un utilizzo rapido ed efficiente delle risorse pubbliche.

Tra gli obiettivi specifici del PNRR è previsto il ricorso a uno strumento di assistenza tecnica (TA) equivalente alla creazione di un pool di 1.000 esperti che opereranno, con il coordinamento delle amministrazioni regionali, sentiti ANCI ed UPI, presso le amministrazioni del territorio (regionali, comunali e provinciali) ove si concentrano i “colli di bottiglia” meritevoli di attenzione. Gli esperti svolgeranno le seguenti attività:

- supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse (ad esempio VIA e altre valutazioni ambientali, infrastrutture, urbanistica, edilizia, paesaggio, ecc.) e a ogni altra attività utile alla velocizzazione degli iter procedurali;
- supporto al recupero dell’arretrato;
- assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti, la cui migliore qualità consentirà di accelerare i tempi di esame;
- supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure;

Per l’attuazione anche di quanto sopra – con il decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 relativo alla assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e dei corrispondenti milestone e target – alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per la Pubblica Amministrazione, titolare dell’intervento de quo, è stato assegnato l’importo di euro 368.400.000 nell’ambito della Missione 1 - Componente - Investimento 2.2 – Sub

Investimento 2.2.1 “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR” con l’obiettivo di realizzare, *entro e non oltre il 31 dicembre 2021, il completamento della procedura di assunzione di un pool di 1000 esperti da impiegare per tre anni a supporto delle amministrazioni nella gestione delle nuove procedure per fornire assistenza tecnica.*

L’articolo 9, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ha previsto che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, con il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie e con il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, siano ripartite le risorse per il conferimento, ai sensi dell’articolo 1, comma 5, lettera a) del medesimo provvedimento, di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto agli enti territoriali nella gestione delle procedure complesse.

In sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 07/10/2021, come da repertorio atti n. 139/CU, è stata sancita l’intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante il riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all’attuazione del PNRR – ai sensi dell’articolo 9, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 – nonché la disciplina di utilizzo delle medesime risorse.

Il riparto delle risorse ha previsto l’assegnazione alla Regione Lazio di €24.063.000,00 destinati al reclutamento di n. 76 professionisti ed esperti.

La disciplina di utilizzo delle risorse ha previsto, tra l’altro, l’elaborazione, a cura di regioni e province autonome, di appositi Piani Territoriali finalizzati a mettere a disposizione delle province, delle città metropolitane, dei comuni e delle loro unioni una quota dei professionisti ed esperti tenendo conto: a) del grado di coinvolgimento di ciascun livello istituzionale nelle procedure amministrative individuate come critiche nello specifico territorio regionale e indicate all’interno degli stessi Piani territoriali b) della titolarità di tali procedure.

Con nota prot. 818768 del 12 ottobre 2021, indirizzata al Presidente dell’Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI Lazio ed al Presidente dell’Unione delle Province - UPI Lazio, il Direttore Generale della Regione Lazio, al fine di rilevare il fabbisogno di know-how tecnico e predisporre il Piano Territoriale di utilizzo di professionisti ed esperti secondo lo schema di decreto trasmesso dalla Conferenza Unificata, ha convocato apposito incontro in data 14 ottobre 2021 ed ha altresì richiesto ai rappresentanti degli EE.LL. la compilazione di un’apposita tabella di ricognizione da restituire entro e non oltre il 21 ottobre 2021. Per le medesime finalità, con nota prot. 818822 del 12 ottobre 2021 indirizzata ai Direttori delle Direzioni e delle Agenzie regionali, il Direttore Generale della Regione Lazio, ha richiesto alle strutture regionali la ricognizione delle criticità da espletarsi entro e non oltre il 21 ottobre 2021.

Con note prot. 0852510 del 21 ottobre 2021, 0850740 del 21 ottobre 2021 e 0858688 del 25 ottobre 2021, l’Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI Lazio e l’Unione delle Province - UPI Lazio hanno trasmesso gli esiti della ricognizione delle principali criticità per le quali risulta necessario il rafforzamento della capacità gestionale tramite il ricorso allo strumento di assistenza tecnica (TA) di cui all’Investimento 2.2.1 del PNRR. La ricognizione è stata altresì svolta da tutte le Direzioni e le Agenzie regionali.

Le ricognizioni di cui al precedente periodo sono state quindi oggetto di analisi e trasposizione in *mix di figure professionali da reclutare a valere sullo strumento di AT, in base alle criticità rilevate sul territorio.* Il documento esplicativo del fabbisogno, strutturato come da modello approvato in sede di

Conferenza Unificata, è stato trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica con nota prot. 0862836 del 25 ottobre 2021.

A valle delle ricognizioni effettuate è stato redatto il *Piano Territoriale di Assistenza Tecnica* con il quale Regione Lazio individua gli obiettivi da realizzare, le risorse da impiegare, le modalità di attuazione, i tempi di intervento e i risultati attesi, evidenziando in particolare le criticità da affrontare nello specifico contesto territoriale, gli obiettivi di semplificazione da raggiungere ovvero le procedure oggetto di supporto, le risorse ovvero gli esperti e professionisti da reclutare e la relativa distribuzione tra livelli di governo, i modelli organizzativi previsti ed infine i risultati attesi in termini di riduzione dei tempi e dell'arretrato.

Con nota prot. 0862880 del 25 ottobre 2021 indirizzata al Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI Lazio, al Presidente dell'Unione delle Province - UPI Lazio ed alle Associazioni di Rappresentanza del mondo Economico e Sociale, il Direttore Generale della Regione ha convocato un incontro per presentare la bozza di *Piano Territoriale di Assistenza Tecnica* predisposto dalla Regione Lazio sulla base delle criticità e dei fabbisogni rilevati. Nel corso dell'incontro, svolto in data 03 novembre 2021, gli stakeholders hanno avuto modo di presentare osservazioni successivamente trasposte in integrazioni al presente *Piano Territoriale di Assistenza Tecnica* trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica entro il termine del 05 novembre 2021.

## 1. SITUAZIONE ATTUALE E OBIETTIVI

La ricognizione delle criticità che limitano la capacità amministrativa degli Enti locali della Regione Lazio e delle Direzioni regionali costituisce la base di lavoro rispetto alla quale sono state poste in essere la quantificazione dei fabbisogni di Assistenza Tecnica e la predisposizione del presente *Piano Territoriale di Assistenza Tecnica*. La ricognizione ha di fatto confermato la carenza strutturale di personale da destinare al compimento delle procedure tecnico-amministrative, ordinarie e straordinarie, sia tra gli Enti locali che tra le Direzioni Regionali. Il sottodimensionamento dell'organico "tecnico" costituisce la causa primaria dell'importante quantitativo di procedimenti in arretrato e del conseguente allungamento delle tempistiche di evasione, come riportato a seguire in un'analisi svolta per i diversi livelli di governo del territorio. Gli obiettivi che il *Piano Territoriale di Assistenza* persegue sono quindi orientati all'azzeramento dell'arretrato ed alla drastica riduzione dei tempi medi di evasione dei procedimenti critici.

### 1.1. SITUAZIONE ATTUALE

Per quanto riguarda l'ambito di governo comunale, l'analisi dei dati rilevati da *ANCI Lazio* evidenzia rilevanti gap di efficienza *in primis* per le procedure tecnico-amministrative in materia ambientale, AIA ed AUA in particolare. Meritevole di attenzione anche la complessa azione di bonifica e contrasto del fenomeno delle micro-discardie sul territorio. Cronica la carenza di personale tecnico da dedicare alle attività di *fund raising*, progettazione e *procurement*. L'Associazione dei comuni evidenzia che, al fine di colmare i gap di capacità amministrativa sopra sintetizzati, risulta attivo un Protocollo d'Intesa tra Regione Lazio ed Anci Lazio che prevede le seguenti quattro linee d'azione:

1. Sviluppo e manutenzione di una piattaforma digitale per approfondire le peculiarità normative e procedurali, nonché le migliori prassi rilevate, con la standardizzazione dei procedimenti amministrativi;
2. costituzione e funzionamento di un centro di competenza territoriale articolato per province o per area vasta, composto da esperti in materia di programmazione europea e regionale;
3. animazione territoriale e monitoraggio;

#### 4. erogazione di attività formative.

L'Associazione dei comuni auspica l'attivazione di *task force* territoriali costituite da esperti dotati di professionalità polivalente, in grado di affrontare le problematiche dei comuni in termini di programmazione, di accompagnamento alla progettazione, di soluzione di problemi amministrativi e procedurali, di utilizzo delle risorse finanziarie.

Per quanto concerne l'ambito di governo provinciale, l'analisi dei dati rilevati da UPI Lazio ha fatto emergere una situazione variegata nel territorio, con alcune criticità ben definite, quali: le procedure complesse in materia di progettazione, appalti di lavori, acquisti di beni e servizi. Cronica e trasversale la problematica riguardante la carenza di personale che impedisce, di fatto, alle Province di svolgere il ruolo di soggetto aggregatore di servizi ai Comuni del territorio.

Più in dettaglio, nella *Provincia di Rieti* è stato rilevato che, in ambito di valutazioni/autorizzazioni ambientali e di energie rinnovabili, la carenza di personale esperto in tali materie inficia stabilmente il completamento dei procedimenti pregressi e l'efficiente gestione dei nuovi. Prioritaria appare la netta distinzione delle competenze in capo alla Provincia nelle suddette materie, di modo che le singole procedure possano essere implementate esclusivamente dai soggetti normativamente responsabili. L'insufficienza di dipendenti coinvolti in procedure inerenti all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti aggrava le problematiche legate alla rendicontazione di progetti sovvenzionati con fondi europei o regionali e gestiti dalla Provincia di Rieti. Essenziale appare l'individuazione di professionisti in grado di supportare le attività tecnico-amministrative nelle materie sopra richiamate nonché la rendicontazione dei finanziamenti.

Nella *Provincia di Viterbo*, l'assenza di personale competente in uffici settoriali, formati in molti casi da un solo dipendente, rende complessa la gestione della mole di procedure di gestione delle bonifiche e della messa in sicurezza dei siti contaminati, che coinvolgono un totale di sessanta comuni, a cui vanno ad aggiungersi le autorizzazioni uniche ambientali richieste dalla normativa in vigore. Diverse procedure contano tempi medi di conclusione dei procedimenti che superano le duecento giornate, arrivando talvolta anche a trecento giorni dall'avvio. Tali allungamenti sono essenzialmente causati dal ridotto numero di addetti incaricati allo svolgimento di istruttorie trasversali. Nel caso dei procedimenti afferenti al demanio idrico, al rilascio delle concessioni e la manutenzione dei corsi d'acqua, dei circa ottanta da gestire ogni anno, il 25% non viene gestito nei termini previsti dalla normativa di settore, a causa dell'onerosità degli stessi.

Oltre alle criticità legate all'eterogeneità dei procedimenti in ambito di autorizzazioni ambientali, di bonifiche e rinnovabili, riscontrate anche nelle altre Province, la *Provincia di Latina* lamenta elevati problemi nei confronti della gestione delle infrastrutture digitali. La mancanza di tecnici altamente specializzati non consente all'Ente di implementare i protocolli avanzati di sicurezza informatica, tra i quali backup e recovery dei dati, la protezione e messa in sicurezza della rete interna, l'analisi dei registri, l'installazione di SOC e la redazione di piani per gestire le emergenze in caso di eventuali attacchi hacker. L'inadeguata gestione dei suddetti protocolli si ripercuote negativamente sulla piena conformità al GDPR ed al D.lgs. 196/2003. Sul versante della pianificazione territoriale, la carenza di personale tecnico e amministrativo non consente l'agevole predisposizione del Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) e le attività di gestione delle fasi successive all'adozione dello stesso, limitando le attività estrattive e quelle legate ai rifiuti. Di conseguenza, l'Ente denuncia una seria difficoltà anche nell'aggiornamento della Banca Dati del Sistema Informativo Territoriale (SIT).

La *Provincia di Frosinone* non risulta dotata di ingegneri ambientali, ingegneri chimici, agronomi, geologi e architetti, essenziali per la gestione delle procedure ambientali quali VAS, VIA, AUA e le autorizzazioni idrauliche. La mancanza di professionisti esperti, tra le varie complicazioni tangibili a livello amministrativo, rallenta in modo sostanziale l'espletamento dei sopralluoghi per la verifica di

interventi di bonifica, limitando anche le ulteriori procedure della Regione Lazio legate a tali progetti. Inoltre, tra gli impatti osservati vi è il rallentamento e la sospensione di talune procedure concorsuali a causa all'organico ridotto della Stazione Unica Appaltante Concorsi Ciociaria (SUACC). L'assenza di strutture interne di raccordo, costituite da esperti nei vari ambiti procedurali, aggrava in modo particolare l'iter procedurale, rendendo inappropriati il tempo medio di conclusione dei procedimenti e il quantitativo di arretrati. L'Associazione delle province auspica, in considerazione del numero esiguo di professionisti ed esperti a fronte dei fabbisogni dell'intero sistema territoriale, la destinazione di una aliquota considerevole di professionisti presso le SUA /CUC delle Province in aggiunta alle *task force* territoriali.

Particolarmente variegata risulta la situazione concernente l'ambito di governo regionale ove la rilevazione è stata posta in essere su base direzionale.

Nel dettaglio, la *Direzione Regionale Politiche abitative, pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica*, nell'area dedicata all'edilizia e agli accertamenti di compatibilità paesaggistica, riporta circa 1500 istanze arretrate, attribuite a un ufficio composto da soli 6 tecnici che, oltre alle istruttorie, dispongono dell'obbligo di seguire anche i restanti adempimenti amministrativi. Per le autorizzazioni paesaggistiche presupposte a PDC, che coinvolgono anche le Soprintendenze territorialmente competenti, ad oggi risultano essere accumulati 992 procedimenti pregressi non conclusi, di cui la maggior parte (747) sono procedure ordinarie e le restanti (245) sono classificate come procedure semplificate. Il divario con il carico pregresso volto ad accogliere nuove istanze può esser ridotto esclusivamente con un incremento sostanziale di risorse umane con competenze tecniche, ai quali vanno aggiunte risorse di supporto amministrativo agli ingegneri e gli architetti della Direzione. Le aree che gestiscono il contenzioso e i procedimenti di competenza amministrativa (accesso agli atti, interrogazioni consiliari ecc.) risultano carenti di personale con profilo professionale giuridico nonché di esperti con profilo informatico. Questi ultimi sono essenziali per sostenere la transizione al digitale, poiché le dotazioni informatiche presenti, dedicate ai sistemi informativi territoriali, risultano alquanto inadeguate. La progressiva digitalizzazione del carico pregresso e nuovo andrebbe a ridurre la distanza dell'Ente rispetto alla conformità in materia di dematerializzazione, eliminando cosicché le istanze e gli archivi cartacei che ostacolano il raggiungimento degli standard operativi fissati a livello nazionale e internazionale.

La *Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria* segnala criticità in ambito di edilizia sanitaria per esiguità di personale specificatamente formato per la gestione degli appalti sia in Regione che negli Uffici tecnici delle Aziende Sanitarie. In particolare, le criticità maggiori si rilevano in fase di esecuzione dei singoli contratti, ovvero nelle fasi di acquisizione delle rendicontazioni, del monitoraggio e della liquidazione degli interventi. Gli investimenti PNRR potenzialmente critici riguardano: case della comunità, centrali operative territoriali, ospedali di comunità, nonché l'ammodernamento del parco tecnologico ospedaliero del Lazio e delle Aziende sanitarie pubbliche del SSR.

La *Direzione Regionale Rifiuti* lamenta carenza di personale qualificato. Per quel che concerne la procedura di Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e varianti sostanziali (comma 19), è emersa tra le priorità la definizione della congruità delle tariffe e nel complesso la riduzione della complessità dell'istruttoria che richiede particolari competenze specifiche tecniche, giuridiche ed economiche. Risulta inoltre necessario implementare software di gestione per i vari procedimenti complessi della Direzione.

La *Direzione Regionale Politiche Giovanili*, in relazione all'impiantistica sportiva e agli ostelli della gioventù, considera critica tutta la gestione della fase tecnica, dalla approvazione del progetto alla

liquidazione dei SAL, fino al collaudo. La mancanza di tecnici limita l'attività della Direzione in tal senso.

La *Direzione Regionale Programmazione Economica* lamenta la carenza di risorse professionali da destinare all'attuazione del PNRR. In particolare, ingegneri gestionali per le procedure di coordinamento della gestione e l'aggiornamento costante del quadro unitario degli interventi finanziati e delle riforme previste dal PNRR; matematici o statistici per la verifica del rispetto della regola DNHS e la predisposizione di rapporti periodici di monitoraggio sull'attuazione degli interventi; informatici per la predisposizione e gestione di un sistema di monitoraggio interoperabile con il sistema informativo ReGis del MEF; economisti e giuristi, rispettivamente, per la rendicontazione e la verifica della regolarità delle procedure di spesa.

Per la *Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca*, le principali criticità riguardano: l'esiguo numero di tecnici esperti nella progettazione a valere su risorse nazionali o europee per quel che concerne la blue economy ed il rilascio delle concessioni sul demanio marittimo per finalità turistico-ricreative a causa dell'assenza di tecnici esperti in materia di appalti pubblici.

Presso la *Direzione Regionale Lavori Pubblici*, il numero esiguo di funzionari ed istruttori rallenta i tempi di gestione degli appalti, determinando inoltre necessità di rielaborazione della documentazione tecnica riguardante in particolare i vincoli idrogeologici, la difesa del suolo e le autorizzazioni sismiche, ai sensi degli artt. 93-94-94bis del DPR 380/2001. Il tempo medio di conclusione delle procedure di appalto (comprendente la fase della progettazione ed approvazione dei progetti, l'affidamento e l'esecuzione) varia tra i 24 ed i 60 mesi, in ragione della complessità tecnica ed amministrativa e dell'importo del finanziamento.

In *Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità* è ritenuta critica l'individuazione all'interno dell'Ente di Commissari di gara, RUP e DEC con competenze specifiche. Per quanto concerne gli appalti di cui all'All. IV del DL 77/2021, la sovrapposizione dell'operato di due diversi comitati determina un aggravio dei tempi e richiede l'attivazione di esperti giuristi volti ad elaborare le necessarie modifiche normative e/o regolamentari. Nell'attuazione del PNIEC, in fase di individuazione degli obiettivi per la transizione energetica volti all'utilizzo di fonti energetiche diverse dai combustibili fossili, si prevede un incremento delle istanze volte all'adeguamento della rete metanifera di competenza regionale e si rileva in tale ambito una cronica mancanza di personale. Lo stesso vale per la gestione del catasto APE.

Presso la *Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio* si riscontrano rallentamenti nelle seguenti attività: definizione del quadro esigenziale, programmazione degli interventi sugli immobili regionali, redazione degli studi di fattibilità, *fund raising*. Risultano critici i procedimenti autorizzatori per mancanza di documentazione inerente i titoli di legittimità e conformità dei fabbricati e di analisi circa lo stato di conformità dei fabbricati sotto il profilo della prevenzione incendi e della sicurezza sismica. Permangono problematiche nella gestione tecnica delle fasi di precontenzioso, nelle analisi peritali e nelle fasi di gara e di esecuzione lavori, da cui derivano rallentamenti diffusi al procedimento di aggiudicazione e gestione dei contratti di appalto. Sono state rilevate incompletezze nella raccolta e nella fascicolazione prodotta dalle imprese esecutrici in fase di collaudo, da cui derivano ritardi nella programmazione e nell'avvio degli interventi successivi. Gli interventi conclusi e collaudati con relative certificazioni e "as built" non risultano archiviati né a disposizione in banche dati digitalizzate, da cui derivano ritardi nella progettazione degli interventi. Le suddette problematiche dipendono in particolare dalla carenza di tecnici esperti in grado di assolvere alle funzioni di RUP e DEC.

La *Direzione Regionale Soccorso Pubblico e 112 NUE* lamenta l'assenza di un'interfaccia tra il Sistema NUE 112 e le piattaforme informatiche sanitarie, rimediabile per il tramite di esperti informatici in funzione di supporto tecnico.

Fra i procedimenti ritenuti critici nell'ambito della *Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste* si annoverano gli interventi di sistemazione delle terre di dominio collettivo. Tali procedimenti necessitano di funzioni di raccordo con altri enti, introduzione di normative di semplificazione, personale dedicato, informatizzazione degli archivi e mappatura delle aree di dominio collettivo.

Nell'ambito della *Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro*, è stato rilevato che la moltitudine di bandi e avvisi pubblici attivati dalle istituzioni nazionali ed europee, cui si aggiungono le frequenti modifiche alle politiche del lavoro, richiedono una conoscenza profonda della legislazione nazionale e comunitaria, non sempre rinvenibile tra il personale della Direzione.

Il digital hub dell'*Agenzia regionale del Turismo* presenta informazioni digitali frazionate che fanno crescere l'esigenza di digitalizzazione della comunicazione e delle destinazioni locali attraverso una piattaforma unica, in grado di integrare in rete gli operatori turistici e le medie, piccole e microimprese.

## 1.2. OBIETTIVI

Osservata la situazione attuale sopra descritta – particolarmente variegata e critica in termini di numero di procedimenti arretrati nonché di tempistiche di lavorazione – analizzate le cause evidenziate in fase di rilevazione, il *Piano Territoriale di Assistenza Tecnica* punta al perseguimento dell'obiettivo generale che consiste nell'attivazione di un Servizio di Assistenza Tecnica a supporto degli Enti territoriali della Regione Lazio e delle Direzioni regionali. L'obiettivo generale si scompone quindi nei seguenti obiettivi specifici:

- i. Attivazione di almeno n. 3 Task Force Territoriali Multi-Disciplinari costituite ciascuna da almeno n. 16 esperti nei seguenti ambiti procedurali settoriali: Valutazioni e autorizzazioni ambientali, Bonifiche, Rinnovabili, Rifiuti, Edilizia e Urbanistica, Appalti, Digitalizzazione, Monitoraggio e Rendicontazione;
- ii. Attivazione di almeno n. 1 Task Force Regionale Multi-Disciplinare, costituita da almeno n. 21 esperti nei seguenti ambiti procedurali settoriali: Valutazioni e autorizzazioni ambientali, Bonifiche, Rinnovabili, Rifiuti, Edilizia e Urbanistica, Appalti, Digitalizzazione, Monitoraggio e Rendicontazione;
- iii. Attivazione di almeno n. 1 Segreteria Tecnica Progettuale (STP) costituita da almeno n. 7 esperti nei seguenti ambiti trasversali: Pianificazione, Gestione, Monitoraggio, Rendicontazione;
- iv. Attivazione di almeno n. 1 Cabina di Regia Progettuale (CdRP), con compiti di pianificazione strategica e verifiche di impatto delle attività dei professionisti ed esperti, costituita da almeno n. 4 componenti Direttori/Segretari generali di Regione Lazio, ANCI Lazio, UPI Lazio, UNCEM Lazio.

L'obiettivo generale e gli obiettivi specifici sopra esposti costituiscono la Work Breakdown Structure (WBS) di progetto.

## 2. RISORSE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Come previsto dallo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante il riparto delle risorse di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con



modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 nonché la disciplina di utilizzo delle stesse risorse – condiviso in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 07/10/2021 – il fabbisogno preliminare di Assistenza Tecnica per la Regione Lazio è stato comunicato al Dipartimento della Funzione Pubblica entro il 25 ottobre 2021, posto che il riparto delle risorse ha previsto l’assegnazione alla Regione Lazio di € 24.063.000,00 destinati al reclutamento di n. 76 professionisti ed esperti.

## 2.1. RISORSE

Il documento con il fabbisogno preliminare di Assistenza Tecnica per la Regione Lazio, strutturato come da modelli condivisi in sede di Conferenza Unificata, riporta il mix di figure professionali da reclutare in esito a quanto rilevato sul territorio da ANCI, UPI e Regione Lazio in termini di criticità e colli di bottiglia procedurali.

A seguire, in Tabella 1 si riporta la scheda semplificata di rilevazione del fabbisogno di Assistenza Tecnica espresso in termini di numero di professionisti ed esperti da reclutare, profili generici ed ambiti di procedure complesse.

Tabella 1. Scheda semplificata di rilevazione del fabbisogno di AT

Ambito Procedure Complesse	Profili dei professionisti ed esperti	Numero dei professionisti ed esperti
<b>Valutazioni e autorizzazioni ambientali</b>	Ingegnere ambientale, ingegnere idraulico, architetto, geologo, agronomo, chimico, esperto amministrativo	14
<b>Bonifiche</b>	Ingegnere ambientale, ingegnere chimico, ingegnere idraulico, biologo	3
<b>Rinnovabili</b>	Ingegnere civile, ingegnere energetico	3
<b>Rifiuti</b>	Ingegnere civile, ingegnere gestionale, contabile	3
<b>Edilizia e Urbanistica</b>	Ingegnere civile, ingegnere ambientale, ingegnere energetico, ingegnere chimico, ingegnere idraulico, architetto, geologo, biologo, naturalista, esperto amministrativo	15
<b>Appalti</b>	Ingegnere civile, ingegnere ambientale, ingegnere informatico, ingegnere idraulico, ingegnere gestionale, architetto, geologo, esperto amministrativo	14
<b>Infrastrutture digitali</b>	Ingegnere informatico	5
<b>Supporto trasversale</b>	ingegnere gestionale, agronomo, contabile, giurista, statistico, esperto amministrativo	19
<b>TOTALE</b>		<b>76</b>

In Tabella 2, si riporta la scheda avanzata di rilevazione del fabbisogno di Assistenza Tecnica espresso in termini di numero di professionisti ed esperti da reclutare, profili specifici ed ambiti di dettaglio delle procedure complesse per le quali è richiesta una particolare expertise.

Tabella 2. Scheda avanzata di rilevazione del fabbisogno di AT

	Valutazioni e autorizzazioni ambientali	Bonifiche	Rinnovabili	Rifiuti	Edilizia, urbanistica, paesaggio	Appalti	Infrastrutture digitali	Supporto trasversale	Tot. Riga n.	Tot. Riga %
<b>Tipologie di professionisti ed esperti corrispondenti ai gruppi di procedure</b>	Esperti in: Valutazione d'impatto ambientale (VIA) regionale. Valutazione ambientale strategica (VAS). Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali. Autorizzazione unica ambientale (AUA): rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali	Esperti in: Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza.	Esperti in: Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi	Esperti in: Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19)	Esperti in: Permesso di costruire. Procedura di variante urbanistica	Esperti in: Progettazione, affidamento ed esecuzione di lavori. Acquisti di forniture e servizi	Esperti in: Autorizzazione per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica su proprietà pubbliche e private (art. 86 d.lgs. 259/2003)	Esperti in: Gestione di processi complessi trasversali		
Ingegnere civile			2	1	3	4			10	13%
Ingegnere ambientale	7				1	2			10	13%
Ingegnere energetico			1						1	1%
Ing. chimico / Chimico industr.		1							1	3%
ingegnere informatico							5		5	6%
ingegnere idraulico	1	1			1	1			4	5%
Ingegnere elettr. e delle telecom.									0	0%
Ingegnere gestionale				1		1		5	7	9%
Architetto	1				5				6	8%
Geologo					2	3			5	7%
Biologo		1			1				2	2%
Naturalista/Agro nomo Forestale	1				1			1	3	4%

Perito agrario									<b>0</b>	<i>0%</i>
Chimico/Fisico	3								<b>3</b>	<i>4%</i>
Contabile				1				5	<b>6</b>	<i>8%</i>
Economista									<b>0</b>	<i>0%</i>
Giurista								3	<b>3</b>	<i>4%</i>
Statistico								1	<b>1</b>	<i>1%</i>
Esperto Amministrativo	1				1	3		4	<b>9</b>	<i>12%</i>
<b>Tot. Colonna n.</b>	<b>14</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>15</b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>19</b>	<b>76</b>	<b>100%</b>
<b>Tot. Colonna %</b>	<i>17%</i>	<i>5%</i>	<i>4%</i>	<i>4%</i>	<i>16%</i>	<i>22%</i>	<i>7%</i>	<i>25%</i>	<i>100%</i>	

## 2.2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

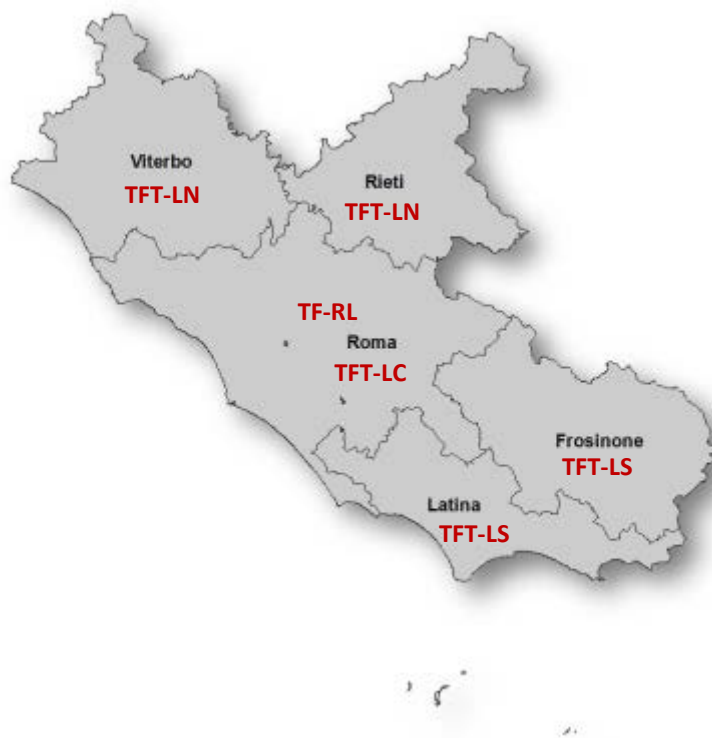
Al fine di garantire adeguate economie di scala e garantire, al contempo, efficienza ed efficacia del Servizio di AT su tutto il territorio regionale, il modello organizzativo adottato prevede l'attivazione di n. 4 Task Force Multi-Disciplinari e di n. 1 Segreteria Tecnica Progettuale, distribuite sul territorio regionale secondo quanto riportato in Tabella 3 e in Figura 1.

Tabella 3. Task Force Multi-Disciplinari, competenza territoriale

Aggregazione di professionisti ed esperti	Competenza territoriale	N. Componenti
<ul style="list-style-type: none"> <li>Task Force Territoriale Multi-Disciplinare Lazio Nord (TFT-LN)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Provincia di Viterbo e Comuni ad essa afferenti</li> <li>Provincia di Rieti e Comuni ad essa afferenti</li> </ul>	16
<ul style="list-style-type: none"> <li>Task Force Territoriale Multi-Disciplinare Lazio Centro (TFT-LC)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Città Metropolitana di Roma e Comuni ad essa afferenti</li> </ul>	16
<ul style="list-style-type: none"> <li>Task Force Territoriale Multi-Disciplinare Lazio Sud (TFT-LS)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Provincia di Frosinone e Comuni ad essa afferenti</li> <li>Provincia di Latina e Comuni ad essa afferenti</li> </ul>	16
<ul style="list-style-type: none"> <li>Task Force Multi-Disciplinare Regionale Lazio (TF-RL)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione Lazio</li> </ul>	21
<ul style="list-style-type: none"> <li>Segreteria Tecnica Progettuale (STP)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione Lazio</li> </ul>	7

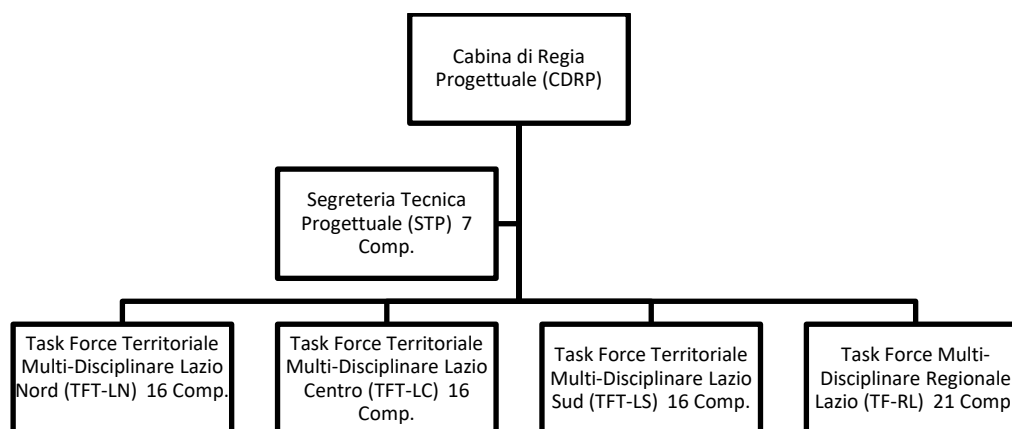
**Totale** 76

Figura 1. Distribuzione territoriale delle Task Force Multi-Disciplinari



L'Organization Breakdown Structure (OBS) del Servizio di AT previsto dal *Piano Territoriale di Assistenza Tecnica* è riportato in Figura 2.

Figura 2. Organization Breakdown Structure (OBS) del Servizio di AT



### 3. TEMPI E RISULTATI ATTESI

Le risorse destinate allo strumento di assistenza tecnica per le annualità successive potranno essere erogate solo previa verifica del raggiungimento dei risultati programmati, da effettuarsi tramite monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività e tramite valutazione periodica dei risultati in termini di riduzione dell'arretrato e dei tempi.

#### 3.1. TEMPI

Ai fini del monitoraggio dello stato di avanzamento, il *Piano Territoriale di Assistenza Tecnica* prevede le seguenti "milestone":

- **MC1. Conferimento incarichi a professionisti ed esperti:**
  - dicembre 2021 (milestone collegata al target di rilevanza europea M1C1-54);
- MR1. Costituzione ed Avvio operativo Cabina di Regia Progettuale (CdRP):
  - dicembre 2021 (milestone regionale);
- MR2. Costituzione ed Avvio operativo Segreteria Tecnica Progettuale (STP):
  - gennaio 2022 (milestone regionale);
- MR3. Definizione bacini di utenza delle Task Force:
  - gennaio 2022 (milestone regionale);
- MR4. Avvio operativo delle Task Force:
  - gennaio 2022 (milestone regionale);
- **MC2. Definizione della baseline (dati su arretrato e tempi relativi al II semestre 2021):**
  - giugno 2022 (milestone di rilevanza nazionale);
- MR5. CDRR monitoraggio:
  - luglio 2022 (milestone regionale);
- MR6. CDRR monitoraggio:
  - gennaio 2023 (milestone regionale);
- MR7. CDRR monitoraggio:
  - luglio 2023 (milestone regionale);
- MR8. CDRR monitoraggio:
  - gennaio 2024 (milestone regionale);

- MR9. CDRR monitoraggio:
  - luglio 2024 (milestone regionale);
- MR10. CDRR monitoraggio:
  - gennaio 2025 (milestone regionale);
- MR11. CDRR monitoraggio:
  - luglio 2025 (milestone regionale);

Al fine di garantire l'omogeneità e la comparabilità delle informazioni, con riferimento all'oggetto della misurazione, per ciascuna procedura oggetto di TA, le informazioni da rilevare semestralmente sono:

- il numero di procedure eventualmente concluse con il silenzio assenso;
- per le procedure concluse con l'adozione di un provvedimento espresso:
  - il numero di procedure concluse, con specificazione del numero di quelle che abbiano previsto lo svolgimento della conferenza di servizi e di quelle interessate da sospensioni dei termini;
  - la durata media effettiva delle stesse;
- il termine massimo di conclusione previsto dalle norme;
- il numero di procedure avviate;
- il numero di procedure non concluse nei termini previsti (arretrato).

Le procedure da rilevare e pubblicare sono quelle concluse nel semestre di riferimento (gennaio-giugno oppure luglio-dicembre di ciascun anno), indipendentemente dalla data di avvio. La durata va calcolata come numero di giorni di calendario (inclusi quindi gli eventuali giorni festivi) intercorrenti tra la data di avvio (corrispondente alla data di ricevimento della domanda) e quella di conclusione (corrispondente alla data di adozione del provvedimento conclusivo) del procedimento. La durata da prendere in considerazione è quella "effettiva, al lordo quindi degli eventuali periodi di sospensione del termine previsti dalle norme che disciplinano il procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241), ovvero dalla legislazione di settore. Il glossario che segue riporta definizioni utili ad assicurare l'univoca interpretazione delle grandezze da rilevare:

- **Avvio della procedura:** data di ricevimento della domanda.
- **Conclusione della procedura:** data di adozione del provvedimento conclusivo del procedimento al netto degli eventuali tempi della comunicazione del provvedimento all'interessato e della sua eventuale pubblicazione. Nel caso di Scia condizionata il riferimento è costituito dalla data di adozione del provvedimento relativo all'ultimo endo-procedimento concluso in ordine di tempo.
- **Durata:** numero di giorni di calendario (inclusi quindi gli eventuali giorni festivi) intercorrenti tra la data di avvio e quella di conclusione del procedimento.
- **Durata effettiva:** durata del procedimento, al lordo degli eventuali periodi di sospensione del termine previsti dalla normativa ovvero disposti dall'amministrazione nell'interesse del destinatario del provvedimento.
- **Durata media:** somma di tutti i valori di durata delle procedure concluse nel semestre di riferimento divisa per il numero delle procedure stesse.
- **Procedure concluse con provvedimento espresso:** procedure per le quali vi sia stata una formale determinazione (positiva o negativa) dell'amministrazione, espressa mediante l'adozione di un provvedimento amministrativo. Sono esclusi i procedimenti archiviati o dichiarati irricevibili, nonché quelli oggetto di conclusione tacita (casi di silenzio assenso).
- **Procedure concluse con silenzio assenso:** procedimenti in cui alla mancata risposta dell'amministrazione responsabile è attribuito, ai sensi dell'art. 20 della legge 7 agosto

1990, n. 241, il valore di provvedimento di accoglimento dell'istanza presentata dal privato.

- **Termine massimo:** termine massimo di conclusione del procedimento indicato da norme primarie, regolamenti o atti amministrativi; in assenza, va indicato il termine generale previsto dall'art. 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Modalità e tecniche per la rilevazione dei dati oggetto di misurazione dipendono dalla situazione di ciascuna amministrazione e in particolare dalla disponibilità o meno di sistemi informatizzati per la gestione e il monitoraggio dei procedimenti o, comunque, per la gestione di workflow documentali. Tale condizione, peraltro, può risultare variabile a seconda del settore o ufficio o, addirittura, del singolo procedimento (in alcuni casi, infatti, le amministrazioni si sono dotate di strumenti ad hoc per la gestione di specifiche procedure di particolare rilievo). Inoltre, anche in caso di disponibilità di un sistema informatizzato, non sempre i software in uso già consentono il conteggio automatico dei dati richiesti per la misurazione dei tempi. In caso contrario, e comunque in assenza di sistemi informatizzati, per l'extrapolazione dei dati si rende necessaria l'analisi delle singole pratiche. Le informazioni oggetto di misurazione sono inoltre riportate nel "Rapporto di monitoraggio e valutazione" presentato al Dipartimento della Funzione Pubblica, che evidenzierà, secondo un format predefinito:

- il numero di procedure che hanno beneficiato di assistenza tecnica, per ciascuna tipologia;
- le attività svolte, gli eventuali problemi riscontrati e le soluzioni individuate;
- il rispetto del cronoprogramma;
- i risultati ottenuti e le cause di eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato.

### 3.2. RISULTATI ATTESI

La variabilità che caratterizza il quadro regionale "AS-IS", tra territori ma anche tra procedure, suggerisce la definizione di target "robusti" espressi in termini di % di riduzione dei procedimenti arretrati e % di riduzione dei tempi medi di completamento dei procedimenti con definizione della baseline di calcolo di arretrati e tempi medi per ambito procedurale, relativi al II semestre 2021, che costituisce milestone di rilevanza nazionale da raggiungere entro giugno 2022. I risultati attesi a fine progetto prevedono quindi l'eliminazione del 100% dei procedimenti arretrati, di modo che sia risolto il gap operativo tra il carico pregresso e quello in costante arrivo, attraverso l'incremento di capacità amministrativa e la riduzione del 50% dei tempi medi di completamento dei procedimenti, attraverso l'incremento di capacità amministrativa e/o la reingegnerizzazione dei flussi procedurali.

In Tabella 4 si riportano i target regionali in termini di riduzione dei tempi e dell'arretrato, espressi in frazione percentuale di riduzione calcolata rispetto alla baseline rilevata.

Tabella 4. Target regionali per ambito procedurale

Ambito Procedure Complesse	Target intermedio (dicembre 2023)		Target finale (giugno 2025)	
	Riduzione arretrato (%)	Riduzione tempi medi (%)	Riduzione arretrato (%)	Riduzione tempi medi (%)
<b>Valutazioni e autorizzazioni ambientali</b> Valutazione d'impatto ambientale (VIA) regionale. Valutazione ambientale strategica (VAS). Autorizzazione integrata ambientale: rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali. Autorizzazione unica ambientale (AUA): rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali	20%*	10%*	100%*	20%*

<b>Bonifiche</b> Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati o di messa in sicurezza.	20%*	10%*	100%*	20%*
<b>Rinnovabili</b> Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi	20%*	10%*	100%*	20%*
<b>Rifiuti</b> Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) e sue varianti sostanziali (comma 19)	20%*	10%*	100%*	20%*
<b>Edilizia, urbanistica, paesaggio</b> Permesso di costruire. Procedura di variante urbanistica	20%*	10%*	100%*	20%*
<b>Appalti</b> Progettazione, affidamento ed esecuzione di lavori. Acquisti di forniture e servizi	20%*	10%*	100%*	20%*

\* L'intervento intende imprimere una accelerazione allo smaltimento dell'arretrato, ponendosi quale obiettivo finale quello di un suo azzeramento. L'intervento intende altresì ridurre i tempi medi di completamento dei procedimenti. Una più puntuale indicazione del target di riduzione dell'arretrato e dei tempi medi potrà essere fornita a seguito della misurazione della baseline prevista per giugno 2022.

#### 4. GOVERNANCE

Il modello di governance prevede la costituzione di una Cabina di Regia Progettuale (CdRP) che svolge attività di pianificazione strategica e verifiche di impatto delle attività dei professionisti ed esperti. La CdRP sarà costituita dal Direttore Generale di Regione Lazio e dai Segretari Generali dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI Lazio, dell'Unione delle Province - UPI Lazio, e dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani UNCEM Lazio o da soggetti da questi delegati. La CdRP, convocata dal Direttore generale della Regione Lazio, si riunirà con frequenza almeno trimestrale.

La Segreteria Tecnica Progettuale (STP), composta da n. 7 (sette) professionisti ed esperti, corrispondenti al 50% della quota fissa di riparto delle risorse prevista per Regione Lazio, svolgerà funzioni di supporto alla CdRP, pianificazione, monitoraggio, rendicontazione dell'attività di professionisti.

È infine prevista l'attivazione, con atto formale della Giunta regionale, di un tavolo partenariale con funzione di canale di ascolto degli stakeholders del territorio sui temi afferenti alla semplificazione, alla reingegnerizzazione dei processi ed al miglioramento della capacità amministrativa ai fini dell'incremento di efficienza ed efficacia dei servizi resi all'utenza.

=====